

INDEPENDENT

# Il Pungolo

digitalizzazione di Paolo di Mauro

QUINDICINALE CAVESE DI ATTUALITÀ'

Cava dei Tirreni — Corso Umberto I, 395 — Tel. 841913 - 841184  
Direzione — Redazione — Amministrazione

La collaborazione è aperta a tutti

Abbonamento L. 3.000 — Sostenitore L. 5.000  
Per rimessi usare il Conto Corrente Postale N. 12.9967  
intestato all'Avv. Filippo D'Ursi

## 12 ANNI DI VITA

Con oggi «Il Pungolo» entra nel suo DODICESIMO anno di vita !

E' buona norma in occasione di una qualsiasi ricorrenza del genere fare, sia pure in modo molto superficiale un consuntivo dell'attività svolta e gettare le basi per la vita futura.

Quello che è stato «Il Pungolo» nei suoi primi dodici anni di vita è noto a tutti: un periodico senza pretese, indipendente (salvo la sgradita parentesi dell'ultima vicenda elettorale che travolse la Direzione) informatore e, perché noi critici delle vicende della vita cavaese in particolare e della vita provinciale e nazionale in genere.

Ho l'orgoglio di poter affermare che aver scritto sempre tutto quanto a mia cognizione senza essere stato dicono mai - smenito da chiesa. Non ho avuto il piacere - perché appunto per un modesto «untrouble» come sono io che si rispetti la polemica alletta e spinge, a cose migliori - di essere stato stato smenito. A me è capitato che non ho avuto il piacere di una sola parola di contrasto a quelle che sono state le mie... pungolature ricevute da tutti i destinatari con serifica serenità senza provocare alcuna reazione di nessun genere.

Tutti hanno preferito farci bucherellare dal mio «pungolo» tutte le parti, moli e non molli del loro corpo anziché dare soddisfazione a me che difficilmente mi faccio persuadere da scusanze più o meno puerili ma verso l'opinione pubblica rimasta allibita dalla rivelazione di certe situazioni che a volte hanno assunto carattere di estrema gravità.

Ma tant'è a che vale il rimanere: per gli uomini politici-amministrativi di oggi il silenzio è più che mai d'oro e a che pro scendere in polemica che sarebbe sterile e che potrebbe portare allo scoperto di altri e più sostanziosi altari che è meglio tener coperti.

12 anni di vita son tanti per un periodico locale e solo trovano giustifica nella grande passione di chi ha assunto la responsabilità dal primo giorno di vita: rivivere tali anni nella breve presente nota non è possibile perché sono stati, pur nella modestia del «folgore» densi di vitalità da molti, moltissimi approvata, da altri biasimata. Ed è giusto che sia così perché io non potevo né posso pretendere che ogni numero fosse salutato dall'applauso generale. Applausi sia pure in sordina e molto nascosta mente ne ho avuti e mi hanno fatto piacere, come per me è stata estrema gioia poter mettere le co-

lonne del mio periodico al servizio di qualche caso penoso che affliggeva qualche famiglia cavaese, al servizio dei poveri della città con le indimenticabili iniziative di «Bontà di Cava», come quelle per il rifacimento della facciata della Cattedrale. E naturalmente insieme alle gioie non mi son mancate le amarezze infitte nella mia stessa attività giornalistica e pienamente scontate in parola. E tra le amarezze Unito campagne di guerra, onori e onorificenze - mani e moralità molto pulite! I vecchi pensionati, quelli di Vittorio Veneto, maltrattati, vittime di una disonesta discriminazione, assegno perequativo non pensionabile, la legge sulla perequazione della buonuscita lasciata cadere, rigettati da una riliquidazione, il bavaglio facista che mi portò dilatato in galera, così oggi, in piena libera democrazia, non ho tollerato l'identico bavaglio che i compagni socialisti volevano imporre alla mia libera voce. Evidentemente essi - i socialisti di oggi - legati come sono alla greppia del potere e come tali privi della loro libertà non hanno conosciuto mai l'ansia e la grandeza di essere veramente uomini liberi.

Quale la vita futura de «Il Pungolo»? Vedrà ancora la luce fin quando il Signore mi darà la forza di affrontare da solo, come ho fatto finora, il lavoro per la sua pubblicazione e fin quando non sarà spento in me l'entusiasmo che mi spinge da dodici anni or sono alla sua pubblicazione.

Quello che è certo è che continuerò a registrare tutti gli eventi lieti e tristi della città e della Provincia nella speranza di non deludere mai coloro che con la loro amicizia e col loro affetto mi hanno sostenuto fin'oggi.

per il mio libero carattere, FILIPPO D'URSI

All'on. Mario Tanassi, Ministro della Difesa - ROMA.

Sappiamo già che Loro Signori proteggono gli stari, e non chi per 40 anni ha servito con fedeltà e onore lo Stato e la Patria!

Otto campagne di guerra,

onori e onorificenze - mani

e moralità molto pulite!

I vecchi pensionati, quelli di

Vittorio Veneto, maltrattati,

vittime di una disonesta di-

criminazione, assegno pere-

quativo non pensionabile,

la legge sulla perequazione

della buonuscita lasciata cadere,

rigettati da una riliquida-

zione, il bavaglio facista che

mi portò dilatato in galera,

così oggi, in piena libera

democrazia, non ho tollerato

l'identico bavaglio che i

compagni socialisti volevano

imporre alla mia libera voce.

Evidentemente essi - i

socialisti di oggi - legati

come sono alla greppia del

potere e come tali privi del

della loro libertà non hanno conosciuto mai l'ansia e la grandeza di essere veramente uomini liberi.

Quale la vita futura de «Il

Pungolo»? Vedrà ancora la

luce fin quando il Signore

mi darà la forza di affrontare

da solo, come ho fatto

finora, il lavoro per la sua

pubblicazione e fin quando

non sarà spento in me l'entu-

siasmo che mi spinge da

dodici anni or sono alla sua

pubblicazione.

Quello che è certo è che

continuerò a registrare tutti

gli eventi lieti e tristi della

città e della Provincia nella

speranza di non deludere

mai coloro che con la loro

amicizia e col loro affetto mi

hanno sostenuto fin'oggi.

per il mio libero carattere,

FILIPPO D'URSI

Si misura il sommo bene con l'utile, questa è la comoda democrazia! Problema di ordine giuridico e morale che non è stato volutamente risolto!

Chi più onorevolmente ha Unito campagne di guerra, onori e onorificenze - mani e moralità molto pulite! I vecchi pensionati, quelli di

Vittorio Veneto, maltrattati,

vittime di una disonesta di-

criminazione, assegno pere-

quativo non pensionabile,

la legge sulla perequazione

della buonuscita lasciata cadere,

rigettati da una riliquida-

zione, il bavaglio facista che

mi portò dilatato in galera,

così oggi, in piena libera

democrazia, non ho tollerato

l'identico bavaglio che i

compagni socialisti volevano

imporre alla mia libera voce.

Evidentemente essi - i

socialisti di oggi - legati

come sono alla greppia del

potere e come tali privi del

della loro libertà non hanno conosciuto mai l'ansia e la grandeza di essere veramente uomini liberi.

Quale la vita futura de «Il

Pungolo»? Vedrà ancora la

luce fin quando il Signore

mi darà la forza di affrontare

da solo, come ho fatto

finora, il lavoro per la sua

pubblicazione e fin quando

non sarà spento in me l'entu-

siasmo che mi spinge da

dodici anni or sono alla sua

pubblicazione.

Quello che è certo è che

continuerò a registrare tutti

gli eventi lieti e tristi della

città e della Provincia nella

speranza di non deludere

mai coloro che con la loro

amicizia e col loro affetto mi

hanno sostenuto fin'oggi.

per il mio libero carattere,

FILIPPO D'URSI

All'epoca del famigerato fascismo questo riguadagnato trattamento ai vecchi soldati non si verificava.

Dopo la liberazione, arrivò la democrazia, signor Ministro, e un Generale nella Riserva con le carte molte in regola, mai scappato di fronte al nemico (come fece un generale della Democrazia Cristiana volle innalzare al laticlavio) per una questione amministrativa che tuttora lo danneggia, chiese di conferire col Ministro della Difesa, poi col Sottosegretario, poi col Capo di Gabinetto e MAI venne ricevuto dai tre democ-

ocratici pezzi grossi!

E' grave leggerezza non saper essere moderati nella prospera sorte!

Nell'intraprendere un'azione di giustizia occorre subordinare l'istinto, il partito, alla ragione! (Non. Fanfani anticipa nella scelta il Segretario del Partito a quello del Presidente del Senato, perché il primo conta più del secondo).

Dal grande statista Andreotti, suo predecessore, si faccia comunicare il contenuto di una lettera raccomandata n. 2359 inviata dal Corso Vittorio Emanuele n. 326, ROMA.

Andreotti è rimasto sempre democraticamente tutto, mentre il deserto che negli anni 1913-14 la Patria ci impose di calare!

Mastodontiche seghetterie particolari a spese del cattivo tribunale, questo ha saputo fare quel Ministro della Difesa dei propri interessi!

Signor Ministro, la buona nome non si consegna con la vana ostentazione, con atteggiamenti censoriosi, o peggio, non adempiendo ai doveri della giustizia!

I democristiani predicano a Ravenna: «un Paese per essere ordinato deve essere giusto». Siccome da noi la ingiustizia giganteggiava, adunque il nostro Paese è disordinato.

Un Ministero che da due anni non riesce a dare attuazione a una Legge, che Ministero è...?

Si gioca a rimpiattino: è il Tesoro che dorme; è la Corte dei Conti che non funziona; è il sconsigliatore il disfacimento dello Stato!

Il disordine nelle pubbliche amministrazioni, lo scarso processo produttivo, servono a democratizzare l'Esercito per renderlo più maleabile ai «compagni»!

Siamo già alla marcia di avvicinamento del P.C.I.! Deputati e Senatori, per ansiosa cura, si sono interessati a presentare interrogazioni, tutte cadute nel vuoto!

L'on. Rumor, Pres. del Consiglio, ha villeggiato in quella Toscana, ove noi, nel maggio 1916 nei ranghi della valdostana Brigata Cagliari, sanguinammo, con gravissime perdite, la «Strafe Expedition» austriaca, che sostennemmo e alla fine vincemmo!

Questi sono oggi i pensatori maltrattati!

La pubblica opinione e potere politico si guardano sempre più in cagnesco in questa nostra giovane repubblica, ove si fa spreco di una certa democrazia tutt'altro che cristiana!

Democrazia mafiosa - scrive un libro Pofilto Gentile! Signor Ministro, se fossimo stati iscritti al suo Partito o alla Democrazia Cristiana, la riliquidazione della pensione di disoccupazione dello Stato!

Il disordine nelle pubbliche amministrazioni, lo scarso processo produttivo, servono a democratizzare l'Esercito per renderlo più maleabile ai «compagni»!

Alfonso Demetry  
Gen. di Div. CC. (e.a)

## nuove leve nell'arma dei CARABINIERI



Un gruppo dei S. Tenenti di complemento del 68° corso alla Scuola di Applicazione.  
Al centro il giovane e brillante Comandante della Scuola Gen. Dott. ANDREA RAGNI

## E' UNA VERGOGNA!

# Sulla Costiera Amalfitana si muore per la strada per la mancanza di un Ospedale

Ieri toccò al grande Quasimodo, oggi è toccato al Prof. De Maria genero dell'illustre Prof. Condorelli

Ieri capitò al grande Quasimodo morire sulla strada della Divina Costiera, alla ricerca di un posto di pronto soccorso; oggi è capitato ad un illustre Chirurgo il Prof. Aldo De Maia, genero del grande Prof. Luigi Condorelli che raggiunse da una clinica elettrica mentre immetteva acqua nelle piscine della sua villa, dopo aver cercato invano un posto di pronto soccorso, è sprato tra le braccia della giovane mo-

glie in un'autoambulanza sulla strada per raggiungere Salerno ed in attesa di un altro mezzo di soccorso; E' un'autentica vergogna! E' mai possibile che in pieno 1973 dopo trent'anni di Governi democratici in cui si è dissanguato come tutti sanno la finanza pubblica vi è ancora un centro come la Costiera Amalfitana priva di un ospedale amalfitano e conforto dell'assistenza di un sanitario.

Queste sì che son cose inqualificabili illustre senatore Taviani, Ministro dell'Industria e pratica il turismo in gran

linee in quella zona e la gente inconscia della grave deficienza affluisce senza re, more in quelle cittadine ove abbondano festival, balli, ballerini, gare, garetti ma di碌ntricoli piemontesi che l'arrivo a norma di legge l'avrebbero meritato anche se la refurtiva era costituita da un modesto smilone.

I Carabinieri in quel caso confortati dall'assenso di un Magistrato hanno fatto tutto intero il loro dovere ed hanno fatto bene; chi il proprio dovere non ha fatto e non fa sono gli Organi competenti dello Stato, della Regione, della Provincia e del Comune di Amalfi che si ostinano a mantenere una zona così illustre senza neppure una modesta infermeria!

Frattanto in costiera i balì continuano e i parlamentari salernitani, come le stelle, stanno a guardare, poco curiosi a che quella zona si può morire per la strada, così come è morto il Prof. De Maria senza alcuna assistenza.

Scrivendo all'Ing. Salsi, Presidente del Comitato per la Fabbrica del Duomo, per rimettergli il libretto bancario a me consegnato, mi sono augurato che la somma da Lei messa su sia il buon seme di una ricca floritura. E' mi piace sperare spuntare fiori anche in quei terreni di cui Lei, con volata amarezza, ha notato la sterilità quando ha parlato di inaspettate assenze. Deve trattarsi certamente di aridità non definitiva. Io ho molta fiducia nella bontà dei Cavesi, i quali, mi pare,

non soliti muoversi dopo aver veduto.

Ecco perché bisogna passare subito all'opera.

A Lei, frattanto, la mia riconoscenza più sentita con cordiali saluti, ai quali unisco la più larga benedizione.

\* Alfredo Vozzi

Nonostante la mia iniziativa di voler vedere, con pubblica sottoscrizione, messa a nuovo la bella facciata del Duomo cavaese non sia stata donata sperato successe egualmente soddisfacente del risultato raggiunto, in quanto esso ha dato la spinta a che l'opera si compisse.

In questi giorni sono a lavoro un gruppo di tecnici facenti parte della «Fabbrica del Duomo» di recente costituita per studiare il modo migliore in cui l'opera deve essere realizzata. Certo la somma da me raccolta (a quella versata al Vescovo mancano L. 170 mila sottoscrizioni e non ancora versate) è misera e non basta affatto per la spesa occorrente continua in 6° p.)

# Lettera al Direttore

Caro Filippo,  
permettimi questa volta, di chiamarti per nome. Al di là di ogni differenza giornalistica. Col nome dell'attimo di ogni giorno. Per ringraziarti di quanto hai scritto nell'ultimo numero de *Il Pungolo*, a proposito del male, che mi ha colpito improvvisamente e proditoriamente... Parole scaturite dal cuore!!! Grazie! Ora, grazie a Dio, sono ancora qui a scriverti la tradizionale lettera quindicinale.

Nei momenti brutti, le parole amiche portano sempre al cuore un profondo sollievo!

Una luce di speranza, il segnale della fede. Ed ecco che mentre ero per scriverti queste ed altre cose, liete o tristi, mi è pervenuta questa lettera di don Albino De Pisapia, a proposito della strada della Pietrasanta, di cui ricordai le condizioni degradate nell'ultimo numero de *Il Pungolo*. Ed ecco la lettera:

III-mo Prof. Giorgio Lisi

Cava dei Tirreni

Ho rilevato dal giornale *Il Pungolo* del 4 agosto e. a. c., il Vostro dire, circa lo stato di abbandono, in cui si trova la Via Pietra Santa, e che nessuno delle Amministrazioni Comunali, ha mai pensato di fare qualcosa. Mi spieghi come testare il Vostro dire, in quanto, nel 1965, l'Amministrazione dell'epoca, Assessore ai L.I., PP., il sottosegretario, provvide oltre all'allargamento, alla sistematizzazione ad asfalto del primo tratto stradale e, precisamente Biagio-Castagneto-Badia - Pie, tra Santa.

Che non sia stato provveduto a completare il secondo tratto potrebbe anche sorpassare, il grave sta nel non aver provveduto neanche alla regolare manutenzione, per cui è stata danneggiata quello già fatto.

Tanto ho voluto precisare, anche poiché sono obiettivamente giudicare.

Per l'importanza dell'arteria e la minima spesa occorrente per il ripristino, sono certo che il Sig. Commissario terrà presente la Vostra segnalazione.

Distinti saluti.

Albino De Pisapia

Don Albino è uno di quei personaggi, di cui ogni paese avrebbe bisogno nelle pubbliche amministrazioni. Legato alle piccole cose, con appassionata ferore, di cui egli, assessore, riempiva il «sacchino», giorno dopo giorno, qua e là, una fontana rota, una strada abbandonata, da rifare, o addirittura da costruire, con semplicità di animo e senza intarzia, senza pompa di cultura, uno di quei personaggi vergognosi, abbracciati al lo scoglio, con l'ideale dell'ostica, dove la fortuna li

ha lasciati cadere... E la strada della Pietrasanta, da lui curata in parte (sindaco Abbio, per la verità storica) e poi da altri abbandonata, e quindi ridotta allo stato primitivo, ci offre la occasione ottima di dargli atti di tutto quello che egli ha operato con autentica passione di cittadino, con quel tacchino che altri non hanno avuto... E tu sai, caro Filippo, quella strada è una delle più belle e panoramiche della Valle metropolitana, una di quelle cose che potevano essere e non sono state fatte, in nome di quel asturismo, che a Cava dei Tirreni ha tutto il colore di una favola, piuttosto che

E con questi pensierini e un saluto cordiale a don Albino, ti saluto e sono, sempre tuo Giorgio Lisi

novità che essi portano.

In un colloquio col Presidente del Comitato Botti, Felice Liberio lo abbiamo trovato pienamente consenziente ai no-nos, rileviamo assolutamente settico per una innovazione qualsiasi ai festeggiamenti patronali una volta che i cavensi non rispondono come dovrebbero per appoggiare tangibilmente le iniziative. Banano non ne è e ne se ne raccoglie poco - ci ha dato in sostanza, il dott. Liberti; «avevamo i tali rilasciati effetti cambiari che alla scadenza debbono pur essere pagati dagli acienti. Con questi chiarimenti siamo così chiari di luna come si può pensare ad altri impegni per i festeggiamenti patronali per cui si è dovuto far ricorso alle solite luminarie della Ditta Mornimile, alle solite Bande «Città di Francavilla Fontana» che suonera nei giorni 7 e 8 settembre e Città di Conversano che suonerà nei giorni 9 e 10 settembre, al solito fuochista il cavese Senatori Vincenzo che accenderà sette od otto granate sul Monte Castello.

Null'altro si è potuto organizzare di meglio per l'assenteismo totale o quasi della popolazione e per meneghismo di gente che preferiscono osservare il tutto dall'alto dei loro posti raggiunti negando una qualsiasi collaborazione, essi che proprio dalla Santa Romana Chiesa attingono la forza per il loro potere politico. A buon intenditor poche parole tanto più che quegli uomini che oggi se ne strattonano dei festeggiamenti patronali e li guardano con aria di disubile sufficienza domani andranno a bussare a tutte le Chiese ed a tutti i monasteri per avere quei voti indispensabili per mantenersi a galla.

Ci rallegriamo vivamente per l'ambita sede e gli auguriamo, con l'amicizia fra lema che a lui ci lega, di poter raggiungere in brevissimo tempo quell'sede che merita e che è nel suo cuore.

Il programma religioso comprende il novenario che ha avuto inizio il giorno 30

agosto e durante il quale prenderà parte il Rev. P. Antonio Di Monda O.F.M., il solenne Pontificale che sarà celebrato alle ore 18 dell'8 settembre da S. E. Mons. Alfredo Vozzi Arcivescovo di Amalfi e Vescovo di Cava, assistito dal Capitolo Cattedrale e dai PP. Filippini che hanno il culto della Basilica dell'Olmo, la celebrazione di m. n. messe SS. Messa nei giorni dal 7 al 12 settembre e la chiusura dei festeggiamenti con un rito celebrato da S. E. Mons. Michele Marra A. della Badia di Cava.

La cronaca deve registrare, infine, l'inopportuna iniziativa di fare installare un Luna Park in Piazza s. Francesco di recente rilabilitata. Quelche giorno fa tale piazza era stata circondato da paletti in ferro appunto per evitare l'installazione di tali giostre ma poi, dicono, sia venuto un ordine da Roma e conseguentemente vi è stato un ripensamento: ripensamento che speriamo vi sia anche per l'installazione delle caratteristiche «zanne» sul coro Umberto I invece che sulla nuova strada da 24 maggio ove sono state destinate. Se tradizionale, vi deve essere ebbene via per tutti e non si dia prova di partigianeria anche in cose tanto modeste.

re ammirazione ed unanimi riconoscimenti.

Ne godiamo vivamente e pregiamo a Eduardo Vardaro le più vive felicitazioni e auguri cordiali di sempre maggiori affermazioni.

## A EDUARDO VARDARO "IL SARACENO D'ORO"

Con vivo compiacimento abbiamo appreso che nella recente manifestazione svoltasi ad Amalfi per la consegna del Saraceno d'oro a artisti e letterari n'è stato assegnato uno, ben meritato, al valoroso artista cavese Maestro Eduardo Maria Vardaro fra l'altro brillante collaboratore di questo periodico.

L'ambito riconoscimento ha voluto premiare il valore professionale dell'amico Vardaro che pure nell'arte del pennello s'è imposto per genialità e valore si da conquistata-

**Reminiscenza**  
(COMM. "A NU CONNUO")

Cedette a' carezze meje, cu tutt' a dedizione 'e na passiona a tempo desiderata, e, maje soddisfatta!

Campanno dint' a 'sti braccia, uno e chilli mumente felice, dinto hé qual nuna esiste chiu né 'o tempo, e né 'o spazio, annulata 'a na presenza viva e chienia...:

'A na dedizione ca esaurisce l... Adolfo Mauro

Il Prof. CAIAZZA  
Presidente al Liceo di Sarno

Riuscito vincitore - come abbiamo già pubblicato - nel relativo concorso per la nomina a Presidente nei Licei Classici il Prof. Dott. Daniele Caiazza è stato destinato al Liceo Classico di Sarno ove già da qualche anno in modo impeccabile e dando prova di preparazione e rettitudine unanimamente riconosciutigli, ha prestato tale attività.

Ci rallegriamo vivamente per l'ambita sede e gli auguriamo, con l'amicizia fra lema che a lui ci lega, di poter raggiungere in brevissimo tempo quell'sede che merita e che è nel suo cuore.

Il programma religioso comprende il novenario che ha avuto inizio il giorno 30

agosto e durante il quale prenderà parte il Rev. P. Antonio Di Monda O.F.M., il solenne Pontificale che sarà celebrato alle ore 18 dell'8 settembre da S. E. Mons. Alfredo Vozzi Arcivescovo di Amalfi e Vescovo di Cava, assistito dal Capitolo Cattedrale e dai PP. Filippini che hanno il culto della Basilica dell'Olmo, la celebrazione di m. n. messe SS. Messa nei giorni dal 7 al 12 settembre e la chiusura dei festeggiamenti con un rito celebrato da S. E. Mons. Michele Marra A. della Badia di Cava.

La cronaca deve registrare, infine, l'inopportuna iniziativa di fare installare un Luna Park in Piazza s. Francesco di recente rilabilitata. Quelche giorno fa tale piazza era stata circondato da paletti in ferro appunto per evitare l'installazione di tali giostre ma poi, dicono, sia venuto un ordine da Roma e conseguentemente vi è stato un ripensamento: ripensamento che speriamo vi sia anche per l'installazione delle caratteristiche «zanne» sul coro Umberto I invece che sulla nuova strada da 24 maggio ove sono state destinate. Se tradizionale, vi deve essere ebbene via per tutti e non si dia prova di partigianeria anche in cose tanto modeste.

re ammirazione ed unanimi riconoscimenti.

Ne godiamo vivamente e pregiamo a Eduardo Vardaro le più vive felicitazioni e auguri cordiali di sempre maggiori affermazioni.

Il Prof. CAIAZZA  
Presidente al Liceo di Sarno

Riuscito vincitore - come abbiamo già pubblicato - nel relativo concorso per la nomina a Presidente nei Licei Classici il Prof. Dott. Daniele Caiazza è stato destinato al Liceo Classico di Sarno ove già da qualche anno in modo impeccabile e dando prova di preparazione e rettitudine unanimamente riconosciutigli, ha prestato tale attività.

Ci rallegriamo vivamente per l'ambita sede e gli auguriamo, con l'amicizia fra lema che a lui ci lega, di poter raggiungere in brevissimo tempo quell'sede che merita e che è nel suo cuore.

Il programma religioso comprende il novenario che ha avuto inizio il giorno 30

agosto e durante il quale prenderà parte il Rev. P. Antonio Di Monda O.F.M., il solenne Pontificale che sarà celebrato alle ore 18 dell'8 settembre da S. E. Mons. Alfredo Vozzi Arcivescovo di Amalfi e Vescovo di Cava, assistito dal Capitolo Cattedrale e dai PP. Filippini che hanno il culto della Basilica dell'Olmo, la celebrazione di m. n. messe SS. Messa nei giorni dal 7 al 12 settembre e la chiusura dei festeggiamenti con un rito celebrato da S. E. Mons. Michele Marra A. della Badia di Cava.

La cronaca deve registrare, infine, l'inopportuna iniziativa di fare installare un Luna Park in Piazza s. Francesco di recente rilabilitata. Quelche giorno fa tale piazza era stata circondato da paletti in ferro appunto per evitare l'installazione di tali giostre ma poi, dicono, sia venuto un ordine da Roma e conseguentemente vi è stato un ripensamento: ripensamento che speriamo vi sia anche per l'installazione delle caratteristiche «zanne» sul coro Umberto I invece che sulla nuova strada da 24 maggio ove sono state destinate. Se tradizionale, vi deve essere ebbene via per tutti e non si dia prova di partigianeria anche in cose tanto modeste.

re ammirazione ed unanimi riconoscimenti.

Ne godiamo vivamente e pregiamo a Eduardo Vardaro le più vive felicitazioni e auguri cordiali di sempre maggiori affermazioni.

Il Prof. CAIAZZA  
Presidente al Liceo di Sarno

Riuscito vincitore - come abbiamo già pubblicato - nel relativo concorso per la nomina a Presidente nei Licei Classici il Prof. Dott. Daniele Caiazza è stato destinato al Liceo Classico di Sarno ove già da qualche anno in modo impeccabile e dando prova di preparazione e rettitudine unanimamente riconosciutigli, ha prestato tale attività.

Ci rallegriamo vivamente per l'ambita sede e gli auguriamo, con l'amicizia fra lema che a lui ci lega, di poter raggiungere in brevissimo tempo quell'sede che merita e che è nel suo cuore.

Il programma religioso comprende il novenario che ha avuto inizio il giorno 30

agosto e durante il quale prenderà parte il Rev. P. Antonio Di Monda O.F.M., il solenne Pontificale che sarà celebrato alle ore 18 dell'8 settembre da S. E. Mons. Alfredo Vozzi Arcivescovo di Amalfi e Vescovo di Cava, assistito dal Capitolo Cattedrale e dai PP. Filippini che hanno il culto della Basilica dell'Olmo, la celebrazione di m. n. messe SS. Messa nei giorni dal 7 al 12 settembre e la chiusura dei festeggiamenti con un rito celebrato da S. E. Mons. Michele Marra A. della Badia di Cava.

La cronaca deve registrare, infine, l'inopportuna iniziativa di fare installare un Luna Park in Piazza s. Francesco di recente rilabilitata. Quelche giorno fa tale piazza era stata circondato da paletti in ferro appunto per evitare l'installazione di tali giostre ma poi, dicono, sia venuto un ordine da Roma e conseguentemente vi è stato un ripensamento: ripensamento che speriamo vi sia anche per l'installazione delle caratteristiche «zanne» sul coro Umberto I invece che sulla nuova strada da 24 maggio ove sono state destinate. Se tradizionale, vi deve essere ebbene via per tutti e non si dia prova di partigianeria anche in cose tanto modeste.

re ammirazione ed unanimi riconoscimenti.

Ne godiamo vivamente e pregiamo a Eduardo Vardaro le più vive felicitazioni e auguri cordiali di sempre maggiori affermazioni.

Il Prof. CAIAZZA  
Presidente al Liceo di Sarno

Riuscito vincitore - come abbiamo già pubblicato - nel relativo concorso per la nomina a Presidente nei Licei Classici il Prof. Dott. Daniele Caiazza è stato destinato al Liceo Classico di Sarno ove già da qualche anno in modo impeccabile e dando prova di preparazione e rettitudine unanimamente riconosciutigli, ha prestato tale attività.

Ci rallegriamo vivamente per l'ambita sede e gli auguriamo, con l'amicizia fra lema che a lui ci lega, di poter raggiungere in brevissimo tempo quell'sede che merita e che è nel suo cuore.

Il programma religioso comprende il novenario che ha avuto inizio il giorno 30

agosto e durante il quale prenderà parte il Rev. P. Antonio Di Monda O.F.M., il solenne Pontificale che sarà celebrato alle ore 18 dell'8 settembre da S. E. Mons. Alfredo Vozzi Arcivescovo di Amalfi e Vescovo di Cava, assistito dal Capitolo Cattedrale e dai PP. Filippini che hanno il culto della Basilica dell'Olmo, la celebrazione di m. n. messe SS. Messa nei giorni dal 7 al 12 settembre e la chiusura dei festeggiamenti con un rito celebrato da S. E. Mons. Michele Marra A. della Badia di Cava.

La cronaca deve registrare, infine, l'inopportuna iniziativa di fare installare un Luna Park in Piazza s. Francesco di recente rilabilitata. Quelche giorno fa tale piazza era stata circondato da paletti in ferro appunto per evitare l'installazione di tali giostre ma poi, dicono, sia venuto un ordine da Roma e conseguentemente vi è stato un ripensamento: ripensamento che speriamo vi sia anche per l'installazione delle caratteristiche «zanne» sul coro Umberto I invece che sulla nuova strada da 24 maggio ove sono state destinate. Se tradizionale, vi deve essere ebbene via per tutti e non si dia prova di partigianeria anche in cose tanto modeste.

re ammirazione ed unanimi riconoscimenti.

Ne godiamo vivamente e pregiamo a Eduardo Vardaro le più vive felicitazioni e auguri cordiali di sempre maggiori affermazioni.

Il Prof. CAIAZZA  
Presidente al Liceo di Sarno

Riuscito vincitore - come abbiamo già pubblicato - nel relativo concorso per la nomina a Presidente nei Licei Classici il Prof. Dott. Daniele Caiazza è stato destinato al Liceo Classico di Sarno ove già da qualche anno in modo impeccabile e dando prova di preparazione e rettitudine unanimamente riconosciutigli, ha prestato tale attività.

Ci rallegriamo vivamente per l'ambita sede e gli auguriamo, con l'amicizia fra lema che a lui ci lega, di poter raggiungere in brevissimo tempo quell'sede che merita e che è nel suo cuore.

Il programma religioso comprende il novenario che ha avuto inizio il giorno 30

agosto e durante il quale prenderà parte il Rev. P. Antonio Di Monda O.F.M., il solenne Pontificale che sarà celebrato alle ore 18 dell'8 settembre da S. E. Mons. Alfredo Vozzi Arcivescovo di Amalfi e Vescovo di Cava, assistito dal Capitolo Cattedrale e dai PP. Filippini che hanno il culto della Basilica dell'Olmo, la celebrazione di m. n. messe SS. Messa nei giorni dal 7 al 12 settembre e la chiusura dei festeggiamenti con un rito celebrato da S. E. Mons. Michele Marra A. della Badia di Cava.

La cronaca deve registrare, infine, l'inopportuna iniziativa di fare installare un Luna Park in Piazza s. Francesco di recente rilabilitata. Quelche giorno fa tale piazza era stata circondato da paletti in ferro appunto per evitare l'installazione di tali giostre ma poi, dicono, sia venuto un ordine da Roma e conseguentemente vi è stato un ripensamento: ripensamento che speriamo vi sia anche per l'installazione delle caratteristiche «zanne» sul coro Umberto I invece che sulla nuova strada da 24 maggio ove sono state destinate. Se tradizionale, vi deve essere ebbene via per tutti e non si dia prova di partigianeria anche in cose tanto modeste.

re ammirazione ed unanimi riconoscimenti.

Ne godiamo vivamente e pregiamo a Eduardo Vardaro le più vive felicitazioni e auguri cordiali di sempre maggiori affermazioni.

Il Prof. CAIAZZA  
Presidente al Liceo di Sarno

Riuscito vincitore - come abbiamo già pubblicato - nel relativo concorso per la nomina a Presidente nei Licei Classici il Prof. Dott. Daniele Caiazza è stato destinato al Liceo Classico di Sarno ove già da qualche anno in modo impeccabile e dando prova di preparazione e rettitudine unanimamente riconosciutigli, ha prestato tale attività.

Ci rallegriamo vivamente per l'ambita sede e gli auguriamo, con l'amicizia fra lema che a lui ci lega, di poter raggiungere in brevissimo tempo quell'sede che merita e che è nel suo cuore.

Il programma religioso comprende il novenario che ha avuto inizio il giorno 30

agosto e durante il quale prenderà parte il Rev. P. Antonio Di Monda O.F.M., il solenne Pontificale che sarà celebrato alle ore 18 dell'8 settembre da S. E. Mons. Alfredo Vozzi Arcivescovo di Amalfi e Vescovo di Cava, assistito dal Capitolo Cattedrale e dai PP. Filippini che hanno il culto della Basilica dell'Olmo, la celebrazione di m. n. messe SS. Messa nei giorni dal 7 al 12 settembre e la chiusura dei festeggiamenti con un rito celebrato da S. E. Mons. Michele Marra A. della Badia di Cava.

La cronaca deve registrare, infine, l'inopportuna iniziativa di fare installare un Luna Park in Piazza s. Francesco di recente rilabilitata. Quelche giorno fa tale piazza era stata circondato da paletti in ferro appunto per evitare l'installazione di tali giostre ma poi, dicono, sia venuto un ordine da Roma e conseguentemente vi è stato un ripensamento: ripensamento che speriamo vi sia anche per l'installazione delle caratteristiche «zanne» sul coro Umberto I invece che sulla nuova strada da 24 maggio ove sono state destinate. Se tradizionale, vi deve essere ebbene via per tutti e non si dia prova di partigianeria anche in cose tanto modeste.

re ammirazione ed unanimi riconoscimenti.

Ne godiamo vivamente e pregiamo a Eduardo Vardaro le più vive felicitazioni e auguri cordiali di sempre maggiori affermazioni.

Il Prof. CAIAZZA  
Presidente al Liceo di Sarno

Riuscito vincitore - come abbiamo già pubblicato - nel relativo concorso per la nomina a Presidente nei Licei Classici il Prof. Dott. Daniele Caiazza è stato destinato al Liceo Classico di Sarno ove già da qualche anno in modo impeccabile e dando prova di preparazione e rettitudine unanimamente riconosciutigli, ha prestato tale attività.

Ci rallegriamo vivamente per l'ambita sede e gli auguriamo, con l'amicizia fra lema che a lui ci lega, di poter raggiungere in brevissimo tempo quell'sede che merita e che è nel suo cuore.

Il programma religioso comprende il novenario che ha avuto inizio il giorno 30

agosto e durante il quale prenderà parte il Rev. P. Antonio Di Monda O.F.M., il solenne Pontificale che sarà celebrato alle ore 18 dell'8 settembre da S. E. Mons. Alfredo Vozzi Arcivescovo di Amalfi e Vescovo di Cava, assistito dal Capitolo Cattedrale e dai PP. Filippini che hanno il culto della Basilica dell'Olmo, la celebrazione di m. n. messe SS. Messa nei giorni dal 7 al 12 settembre e la chiusura dei festeggiamenti con un rito celebrato da S. E. Mons. Michele Marra A. della Badia di Cava.

La cronaca deve registrare, infine, l'inopportuna iniziativa di fare installare un Luna Park in Piazza s. Francesco di recente rilabilitata. Quelche giorno fa tale piazza era stata circondato da paletti in ferro appunto per evitare l'installazione di tali giostre ma poi, dicono, sia venuto un ordine da Roma e conseguentemente vi è stato un ripensamento: ripensamento che speriamo vi sia anche per l'installazione delle caratteristiche «zanne» sul coro Umberto I invece che sulla nuova strada da 24 maggio ove sono state destinate. Se tradizionale, vi deve essere ebbene via per tutti e non si dia prova di partigianeria anche in cose tanto modeste.

re ammirazione ed unanimi riconoscimenti.

Ne godiamo vivamente e pregiamo a Eduardo Vardaro le più vive felicitazioni e auguri cordiali di sempre maggiori affermazioni.

Il Prof. CAIAZZA  
Presidente al Liceo di Sarno

Riuscito vincitore - come abbiamo già pubblicato - nel relativo concorso per la nomina a Presidente nei Licei Classici il Prof. Dott. Daniele Caiazza è stato destinato al Liceo Classico di Sarno ove già da qualche anno in modo impeccabile e dando prova di preparazione e rettitudine unanimamente riconosciutigli, ha prestato tale attività.

Ci rallegriamo vivamente per l'ambita sede e gli auguriamo, con l'amicizia fra lema che a lui ci lega, di poter raggiungere in brevissimo tempo quell'sede che merita e che è nel suo cuore.

Il programma religioso comprende il novenario che ha avuto inizio il giorno 30

agosto e durante il quale prenderà parte il Rev. P. Antonio Di Monda O.F.M., il solenne Pontificale che sarà celebrato alle ore 18 dell'8 settembre da S. E. Mons. Alfredo Vozzi Arcivescovo di Amalfi e Vescovo di Cava, assistito dal Capitolo Cattedrale e dai PP. Filippini che hanno il culto della Basilica dell'Olmo, la celebrazione di m. n. messe SS. Messa nei giorni dal 7 al 12 settembre e la chiusura dei festeggiamenti con un rito celebrato da S. E. Mons. Michele Marra A. della Badia di Cava.

La cronaca deve registrare, infine, l'inopportuna iniziativa di fare installare un Luna Park in Piazza s. Francesco di recente rilabilitata. Quelche giorno fa tale piazza era stata circondato da paletti in ferro appunto per evitare l'installazione di tali giostre ma poi, dicono, sia venuto un ordine da Roma e conseguentemente vi è stato un ripensamento: ripensamento che speriamo vi sia anche per l'installazione delle caratteristiche «zanne» sul coro Umberto I invece che sulla nuova strada da 24 maggio ove sono state destinate. Se tradizionale, vi deve essere ebbene via per tutti e non si dia prova di partigianeria anche in cose tanto modeste.

re ammirazione ed unanimi riconoscimenti.

Ne godiamo vivamente e pregiamo a Eduardo Vardaro le più vive felicitazioni e auguri cordiali di sempre maggiori affermazioni.

Il Prof. CAIAZZA  
Presidente al Liceo di Sarno

Riuscito vincitore - come abbiamo già pubblicato - nel relativo concorso per la nomina a Presidente nei Licei Classici il Prof. Dott. Daniele Caiazza è stato destinato al Liceo Classico di Sarno ove già da qualche anno in modo impeccabile e dando prova di preparazione e rettitudine unanimamente riconosciutigli, ha prestato tale attività.

Ci rallegriamo vivamente per l'ambita sede e gli auguriamo, con l'amicizia fra lema che a lui ci lega, di poter raggiungere in brevissimo tempo quell'sede che merita e che è nel suo cuore.

Il programma religioso comprende il novenario che ha avuto inizio il giorno 30

agosto e durante il quale prenderà parte il Rev. P. Antonio Di Monda O.F.M., il solenne Pontificale che sarà celebrato alle ore 18 dell'8 settembre da S. E. Mons. Alfredo Vozzi Arcivescovo di Amalfi e Vescovo di Cava, assistito dal Capitolo Cattedrale e dai PP. Filippini che hanno il culto della Basilica dell'Olmo, la celebrazione di m. n. messe SS. Messa nei giorni dal 7 al 12 settembre e la chiusura dei festeggiamenti con un rito celebrato da S. E. Mons. Michele Marra A. della Badia di Cava.

La cronaca deve registrare, infine, l'inopportuna iniziativa di fare installare un Luna Park in Piazza s. Francesco di recente rilabilitata. Quelche giorno fa tale piazza era stata circondato da paletti in ferro appunto per evitare l'installazione di tali giostre ma poi, dicono, sia venuto un ordine da Roma e conseguentemente vi è stato un ripensamento: ripensamento che speriamo vi sia anche per l'installazione delle caratteristiche «zanne» sul coro Umberto I invece che sulla nuova strada da 24 maggio ove sono state destinate. Se tradizionale, vi deve essere ebbene via per tutti e non si dia prova di partigianeria anche in cose tanto modeste.

re ammirazione ed unanimi riconoscimenti.

Ne godiamo vivamente e pregiamo a Eduardo Vardaro le più vive felicitazioni e auguri cordiali di sempre maggiori affermazioni.

Il Prof. CAIAZZA  
Presidente al Liceo di Sarno

Riuscito vincitore - come abbiamo già pubblicato - nel relativo concorso per la nomina a Presidente nei Licei Classici il Prof. Dott. Daniele Caiazza è stato destinato al Liceo Classico di Sarno ove già da qualche anno in modo impeccabile e dando prova di preparazione e rettitudine unanimamente riconosciutigli, ha prestato tale attività.

Ci rallegriamo vivamente per l'ambita sede e gli auguriamo, con l'amicizia fra lema che a lui ci lega, di poter raggiungere in brevissimo tempo quell'sede che merita e che è nel suo cuore.

Il programma religioso comprende il novenario che ha avuto inizio il giorno 30

agosto e durante il quale prenderà parte il Rev. P. Antonio Di Monda O.F.M., il solenne Pontificale che sarà celebrato alle ore 18 dell'8 settembre da S. E. Mons. Alfredo Vozzi Arcivescovo di Amalfi e Vescovo di Cava, assistito dal Capitolo Cattedrale e dai PP. Filippini che hanno il culto della Basilica dell'Olmo, la celebrazione di m. n. messe SS. Messa nei giorni dal 7 al 12 settembre e la chiusura dei festeggiamenti con un rito celebrato da S. E. Mons. Michele Marra A. della Badia di Cava.

La cronaca deve registrare, infine, l'inopportuna iniziativa di fare installare un Luna Park in Piazza s. Francesco di recente rilabilitata. Quelche giorno fa tale piazza era stata circondato da paletti in ferro appunto per evitare l'installazione di tali giostre ma poi, dicono, sia venuto un ordine da Roma e conseguentemente vi è stato un ripensamento: ripensamento che speriamo vi sia anche per l'installazione delle caratteristiche «zanne» sul coro Umberto I invece che sulla nuova strada da 24 maggio ove sono state destinate. Se tradizionale, vi deve essere ebbene via per tutti e non si dia prova di partigianeria anche in cose tanto modeste.

re ammirazione ed unanimi riconoscimenti.



# La piazza S. Francesco di Cava e la sua sistemazione

Mi è capitato, recentemente, di leggere l'articolo dei dotti Raffaele Senatori pubblicato nella pagina di Salerno de «Il Temps del 27 aprile c. a. dal titolo «Cava diventa terra di conquista» e sento il dovere, quale uno dei pochi sopravvissuti sostanziali francescani o meglio dei sempre meno numerosi abitanti del Borgo degli Scacciaventi, avviato, purtroppo, ad una lenta agonia, com'è nel destino delle umane cose (anche le Città nascono, crescono e muoiono, come le creature che l'abitano), se non interviene l'azione ritardatrice del medico (nel caso di che trattasi della pubblica Autorità), sento il dovere, dicevo, di dire anche io la mia modesta ma sincera parola al riguardo.

In linea di massima, potrei essere d'accordo con lo articolista, ma non posso condividere la sottile distinzione fra i due Enti da lui chiamati in causa: il Comune, cioè, l'Azienda di soggiorno, Enti che, a mio avviso, devono cooperare in fraterna unità di intenti per il migliore sviluppo della Città, nella quale essi operano.

Il problema di piazza San Francesco, o meglio, del rione San Francesco, io lo vedo così:

1. — Anzitutto il Comune dovrebbe destinare, come avveniva negli anni, ormai lontani, della mia giovinezza, un vigile urbano fisso che cesserà la sua vigilanza dall'inizio del rione, all'altezza della piazzetta del Purgatorio (ove esiste nel tardo quattrocento, precisamente nel 1489, la porta (o porta di morta) dopo appena nove anni dalla sua costruzione), fino allo spiazzo immanzi la Chiesa, della Madonna dell'Olmo.

Il quartiere è abbandonato: la presenza di un vigile riporterà subito l'ordine nel rione e, naturalmente, nella piazza. Non vi deve essere differenza, a mio avviso, fra la piazza Duomo, la piazza Roma e la piazza S. Francesco. Al riguardo mi chiedo: quando il Comune attiverà il divisoio proposito di ripristinare la storia denominazione di piazza San Francesco? Dopo Giovanni Nicotera, abbiamo avuto anche Italo Balbo, al quale per alcuni anni è stata intitolata la piazza, poi restituita al Nicotera dopo il 1945. Il suo nome vero, storicamente definito, è piazza San Francesco e vorrei angurarmi che il Comune finalmente provveda al ripristino della relativa denominazione.

E' stato, per la verità, più francescano, il Ministero delle Poste e Telecomunicazioni, quando ha denominato «Cava San Francesco» lo Ufficio Postale Succursale n. 1, che tanto bene svolge la sua attività, non solo per il rione e la parte meridionale di Cava (frazioni di San Cesareo, Castagneto, etc.), ma anche per Cava Centro, come ho potuto personalmente constatare in determinati giorni di panta o di perlauro, come ottimo sussidiario dell'Ufficio Postale Principale.

Insieme la presenza continua di un vigile urbano è indispensabile, anche per dare un occhio alla pessima circostanza ch'è stata creata all'

incrocio della nuova strada di circumvallazione (?) con la storia via interna del Borgo degli Scacciaventi! Ho avanzato, circa tre anni fa, una precisa proposta al Sindaco Abbro, che ho, poi, rinnovato al suo successore Giannatasio, ma ancora, è stata discussa e, quindi, accolta o respinta. Ho detto e ridetto: si aspetta, forse, che ci scappi il morto? Allora, si andrà alla ricerca del responsabile o dei responsabili! Ma spero, proprio, che ciò non accada!

La presenza del vigile può anche disciplinare l'uso della piazza da parte dei ragazzi. Non sono d'accordo con il dottore Senatori su questo punto: una nota di vivacità non guasta affatto!

Forse, nel mio subcoscien-

za, è ancora vivo il ricordo,

anche se lontano ormai, di quando costituiti a Cava (anno 1912) in unione al ca-

se «angelicizzato» Galione,

la prima strada di Foot-

ball. Ne abbiamo giocato di

partite con la squadra di

Salerno, con la quale abbiam-

mo combattuto sempre con

grande accanimento, come si

adde a secolari nemici-

mi, e vinto qualche partita

a volte con l'aiuto della

complice fontana (il 12°

giocatore cavaese); allora

riera di acqua proveniente

dalla sorgente Vallone O-

scuro del Corpo di Cava!

Nei momenti cruciali della

partita, facevamo cadere il

pallone nella fontana, inter-

rompendo così il gioco! Ab-

biamo dovuto aspettare il do-

po guerra (1915-1918) per a-

vere un primo campo, anche

se non perfettamente regola-

to, al fisco Arenas presso

a poco ove è oggi lo stabilimen-

to «Arti Grafiche Di

Mauro». Sembrava irrealiz-

abile la creazione di un ap-

posito campo: quando, do-

po tanta attesa, esso fu ap-

prontato fra l'entusiasmo de-

gli appassionati (che non

si chiamavano ancora sti-

fosi), fu considerata, e ben

a ragione, una conquista

degli sportivi cavaesi, i qua-

li, già qualche anno prima,

avevano ottenuto dal Comune

che venisse demolita la

vecchia fontana, per un re-

golare svolgimento delle par-

te, col riconoscimento da

parte dei competenti Organi

Sportivi. Il Comune costituì,

in quella circostanza, una

piccola fontana sotto il muro

di sostegno della rampa de-

nominata, allora, Sparano.

I pezzi dell'anello in pie-

tra furono conservati dai

Frati di San Francesco. Tre

pezzi dell'anello furono, poi,

nel dopoguerra 1940-45, uti-

lizzati dal Genio Civile per

una fontanella costruita all'

inizio del Corpo di Cava sul

fronte del nuovo Asilo di

quella nostra bella frazione,

sieché, quando si volle rico-

struire la fontana, dopo la

modifica della piazza, ne ri-

solitò un anello più piccolo

di quello antico. Questo lo

dico per non far disperdere

il ricordo degli eventi della

piazza. Se si volesse ripristi-

nare la fontana nel suo an-

tiguo, non sarebbe diffi-

cile riprendersi i tre pezzi

della fontanella del Corpo di

Cava, sostituirli con altro materiale «meno storico».

Dunque, io ritengo che l'

uso disciplinato della pia-

za, da parte di giocatori, in

erba, di foot-ball, non sia,

poi, tanto catastrofico, al-

meno fino a quando essa

non sarà definitivamente si-

stemata.

II. — Occorre, decisamente, affrontare il lavoro di si-

stemazione della piazza,

dopo l'entusiasmo del-

la piazzista, con me, che all'estre-

ma non rilevante altezza, ma

di folta chioma, lungo le

scarpate, ora troppo nude,

con quelle rachitiche piante

di mortelle, cresciute in va-

so, malemente distribuite, e

che ne accrescono l'aspetto

misero.

Ed è auspicabile che, dopo

la sistemazione, cessi una

buona volta, la piazza di

Luna Park, che il Co-

mune oggi autorizza, con da-

no di tutti gli abitanti della

piazza, salvo di qualcuno che

ne può ricavare qualche mo-

desto vantaggio.

Occorre, a mio avviso, che

il Comune (o l'Azienda?)

si decida di acquistare, sem-

pre nel rione, una zona di ter-

reno del destinare perma-

nentemente a «Luna Park».

Con ciò si vitalizzerebbe il

rione, che ora, come ho di-

to innanzi, agonizza.

Un mio caro amico, Giu-

seppe Vitagliano, che abita

da quasi cinquant'anni a

New York, non dimentican-

do di essere cavaese e fran-

cescano, s'interessa inten-

samente del suo rione e ad-

spica, con me, che all'estre-

ma non rilevante altezza, ma

di folta chioma, lungo le

scarpate, ora troppo nude,

con quelle rachitiche piante

di mortelle, cresciute in va-

so, malemente distribuite, e

che ne accrescono l'aspetto

misero.

Ed è auspicabile che, dopo

la sistemazione, cessi una

buona volta, la piazza di

Luna Park, che il Co-

mune oggi autorizza, con da-

no di tutti gli abitanti della

piazza, salvo di qualcuno che

ne può ricavare qualche mo-

desto vantaggio.

Occorre, a mio avviso, che

il Comune (o l'Azienda?)

si decida di acquistare, sem-

pre nel rione, una zona di ter-

reno del destinare perma-

nentemente a «Luna Park».

Con ciò si vitalizzerebbe il

rione, che ora, come ho di-

to innanzi, agonizza.

Un mio caro amico, Giu-

seppe Vitagliano, che abita

da quasi cinquant'anni a

New York, non dimentican-

do di essere cavaese e fran-

cescano, s'interessa inten-

samente del suo rione e ad-

spica, con me, che all'estre-

ma non rilevante altezza, ma

di folta chioma, lungo le

scarpate, ora troppo nude,

con quelle rachitiche piante

di mortelle, cresciute in va-

so, malemente distribuite, e

che ne accrescono l'aspetto

misero.

Ed è auspicabile che, dopo

la sistemazione, cessi una

buona volta, la piazza di

Luna Park, che il Co-

mune oggi autorizza, con da-

no di tutti gli abitanti della

piazza, salvo di qualcuno che

ne può ricavare qualche mo-

desto vantaggio.

Occorre, a mio avviso, che

il Comune (o l'Azienda?)

si decida di acquistare, sem-

pre nel rione, una zona di ter-

reno del destinare perma-

nentemente a «Luna Park».

Con ciò si vitalizzerebbe il

rione, che ora, come ho di-

to innanzi, agonizza.

Un mio caro amico, Giu-

seppe Vitagliano, che abita

da quasi cinquant'anni a

New York, non dimentican-

do di essere cavaese e fran-

cescano, s'interessa inten-

samente del suo rione e ad-

spica, con me, che all'estre-

ma non rilevante altezza, ma

di folta chioma, lungo le

scarpate, ora troppo nude,

con quelle rachitiche piante

di mortelle, cresciute in va-

so, malemente distribuite, e

che ne accrescono l'aspetto

misero.

Ed è auspicabile che, dopo

la sistemazione, cessi una

buona volta, la piazza di

Luna Park, che il Co-

mune oggi autorizza, con da-

no di tutti gli abitanti della

piazza, salvo di qualcuno che

ne può ricavare qualche mo-

desto vantaggio.

Occorre, a mio avviso, che

il Comune (o l'Azienda?)

si decida di acquistare, sem-

pre nel rione, una zona di ter-

reno del destinare perma-

nentemente a «Luna Park».

Con ciò si vitalizzerebbe il

rione, che ora, come ho di-

to innanzi, agonizza.

Un mio caro amico, Giu-

seppe Vitagliano, che abita

da quasi cinquant'anni a

New York, non dimentican-

do di essere cavaese e fran-

cescano, s'interessa inten-

samente del suo rione e ad-

spica, con me, che all'estre-

ma non rilevante altezza, ma

di folta chioma, lungo le

scarpate, ora troppo nude,

con quelle rachitiche piante

di mortelle, cresciute in va-

so, malemente distribuite, e

che ne accrescono l'aspetto

misero.

Ed è auspicabile che, dopo

la sistemazione, cessi una

buona volta, la piazza di

Luna Park, che il Co-

mune oggi autorizza, con da-

no di tutti gli abitanti della

piazza, sal

# “Questo nostro tempo,”

Rubrica a cura del Dott. GIUSEPPE ALBANESE

## “IL TRIBUNO,”

Durante il ritorno in provincia, da uno dei nostri sattuari viaggi a Roma, ad essere, dopo le spiacenti esperienze dei precedenti viaggi, di prendere posto in seconda classe, nel treno, abbiamo preferito affrontare un modesto sacrificio economico, lasciando il biglietto di ritorno in più, pur di sedere, in prima classe, un vero salottino, comodo ed agevole e soprattutto tanto spazio e deserto che eravamo soli in due persone, a godere degli agi della comoda stanzetta.

Il signore di fronte, appena il treno ha lasciato velocemente alle spalle la stazione ferroviaria, ha aperto un periodico, non sappiamo se di sua abituale lettura, ma certamente di infimo contenuto, cosa ci troviamo in quella pubblicazione, di tanto interessante non siamo riusciti a capire, fatto è che di volta in volta, lo sconosciuto viaggiatore si compiaceva, sorridendo ed alla fine guardandoci con circospezione, ci ha rivolto la parola, stanca delle sue lunghe, profonde meditazioni. Per la verità a noi lo sconosciuto, come per una scommessa posta a noi stessi, ci aveva convinto, dall'aspetto e dal colto e dal vestire e dal modo di leggere e dal modo di voltar pagina e dal modo di restare seduto, che fosse un salumiere o un merciaio, venuto a Roma, dal suo paese a visitare qualche grande mostra, ed a Roma ce ne sono tante, e per dare un nuovo orientamento ed un impulso più avanzato alle sue forze già incrementate vendite. Dopo mezz'ora di parole, discussioni, sul più e sul meno, finanche sulla velocità dei treni, pur di tenere in corso la par interesa, sante conversazioni, a noi francamente non ci restavano quasi nulla da aggiungere, vista l'aridità del discorso sino ad allora tenuto; quando improvvisamente abbiamo sentito la parola Parlamento e quel che più ci ha sorpresi è che il nostro amico di viaggio si è dichiarato membro di quell'altò consesso, in piena regola e tuttora in carica, insomma, un nostro legislatore ci sedeva di fronte, uno di quelli che dalla tribuna di Montecitorio, seducono gli astanti, rievocano la storia, anzi cambiano il suo corso, sono gli artefici, a volte inconsapevoli dei destini di un popolo, insomma uno di quelli che dall'alto delle loro altissime funzioni, ci guardano e ci considerano come numeri, folla plaudente o contestatrice a seconda dei casi, insomma il classico superumo, nuovo reincarnazione della teoria di Friedrich Nietzsche.

La sorpresa, lo sgomento, ed infine il piacere della inattesa conoscenze sono stati immensi, insomma un'avventura da prima classe, e non di modesti viaggiatori di seconda classe, e per la verità in quel momento, abbiamo davvero pensato a tanti, troppi numerosi viaggi, sprecati, in una misera seconda classe e chissà che oggi non avremmo avuto nel nostro tacchino i nomi e gli indirizzi.

## Diploma

Il giovane Mario Durante, figlio dell'amico prof. Filippo, ha consegnato il diploma di ragioniere con il massimo dei voti. Al neo professionista, che ha intenzione di proseguire gli studi all'università, felicitazioni vivissime.

gesti, mimare insomma, di volta in volta qualche sorriso, giusto per far capire di aver tutto inguardato con esattezza, annuire, ammiccare, crepare dal ridere, sorridere il capocorrente, abusare dei termini: ti abbraccio fratello caro, ti cuoridisco nel cuore, amor mio, sei la mia anima, seritore del popolo, questo, parte del frasario abusatissimo, del vero, sicuro successo dell'uomo politico. Il cui sale incontro, molto sincero, per la verità, nei suoi dialoghi, nello scambio di idee, ci aveva rinfanciati, abbiamo lasciato il tribunale come un vecchio conoscente, quel suo modo di vedere le cose lo confessiamo, per davvero aveva conquistato la nostra indole, e nella nostra giovane età, abbiamo pensato per un attimo che fare il Parlamentare, oggi sia per davvero facile, forse più facile che l'istrarre una pratica presso un Ministro più fidati ed antichi amici; ebbe il nostro Parlamentare con tono da salutare che se vendere la propria merce a massie di Paese, ci ha riferito come era riuscito ad essere eletto, cosa da non credere! Come si era guadagnato quel posto in Parlamento, come, con lo episodio degli occhiali rotti del capo corrente del suo Partito e quel presto, anzi, dono dei suoi occhiali al capocorrente che aveva (guarda caso!) la sua stessa percentuale di miopia, quod ad quod occhiali servivano all'incito collega in un momento particolare, a leggere un logoro discorso, egli fosse stato chiamato da allora, il «caro collega degli occhiali». Ma la stima dei colleghi e dei suoi elettori, a suo dire, se l'era guadagnata con la tecnica dell'assenza; ci spieghiamo, assente nei titoli perché poi l'apparizione vini mangiano e dàl'onestevolesa» si passa all'«eccellenza» e, quindi, corrime il rischio di imbarcarsi in un'eccellenza ad ogni più sospito.

E' capitato in una chiesetta di una frazione di Cava. Il celebrante era intento a benedire un matrimonio; molti commozionato in giro, molti invitati, visto contrario della giovane sposa di fronte all'incognita del domani, eguali segni sul volto del giovane sposo. Tutti attendevano dal sacerdote una parola di serenità che avesse dato il via in letizia alla nascente famiglia, una parola attinta nei tanti studi dei grandi della Chiesa. Invoco no! Il giovane celebrante ha voluto dare alla festa una nota davvero gaia che ha rasserenato l'ambiente e ha dato tanta fiducia alla giovane coppia.

«Carissimi — ha esordito il sacerdote — è giorno di festa per questa chiesa, in questa vostra ricorrenza, perché ha l'onore di avere per la prima volta la preziosa eccellenza, onorevole assegnatore regionale Prof. X...».

Stupore ed angoscia sul volto di tutti... e commenti, commenti, commenti senza fine.

Qualcuno ha affermato «onorevole» si sia «eccellenza» proprio NO!

stero: ci siamo imbaldanziti, senza lasciando intendere: Ma nel nostro ritorno a casa a piedi, dalla stazione al centro cittadino, cogitabondi, preoccupati, per una pratica giacente a Roma e non definita, inciamponando per distrazione in un enorme cumulo di spazzatura, maleodorante, da far venire il vomito, e dopo aver atteso per oltre un'ora l'autopulizia per raggiungere casa, ci ha colto di soprasalto un passante, che intuito il motivo della vana attesa del mezzo di locomozione, ci ha corsetteamente avvertito dello sciopero dei mezzi pubblici: una vera fortuna, altrimenti saremmo stati lì, fermi sino al mattino, a pensare a quell'insolita nuova conoscenza, ai suoi contorti discorsi, al suo sognevole arrivo. Ma la ragazza, infine, ha previsto e ci ha fatto tornare alla realtà, quella realtà che ci ha spiegato tanti tabù: che il rebus insipicabile del nostro stordimento, ci siamo anche ricordati che quell'illustre sconosciuto era per davvero un onorevole, implicato in uno scandalo di molti miliardi, tutto lì, ed allora ci siamo anche convinti che quando i mercati e salumieri, per destabilizzazione naturale, recitano la parte di illustri Parlamentari, barattando il voto di salvaguardia di molti miliardi, tutto lì, e se non ci sono convinti che quando i ladri di polli, pappagallietti della strada, capolavori di aiuole, meccanismi evasori fiscali, ubriaconielli plebei, canaglioni di periferia. E questi riconosciamolo: sono oscuri macalzonelli e trasgressori del codice penale di quart'ordine...»

# Le ultime nequizie

di VIOLETTA POLIGNONE

## AVVOCATO

Il valore dell'avvocato non si misura dal numero delle cause vinte bensì, contrariamente a quel che si pensa, dal numero delle cause perse. « Molte sconfitte, molto onore! » dovrebbe essere il suo motto. Se, infatti, un avvocato vince una gran quantità di cause, significa che gli sono stati affidati casi facili, di gente pressoché innocente, di delinquenti occasionali, di poco conto. Se ne perde molte, invece, vuol dire che gli vengono affidati casi difficili, di delinquenti altamente qualificati, di prestigiosi professionisti del delitto, di abili ammazzacapi, di emeriti ladri e truffatori. E si sa che i malviventi di grido ricorrono quasi sempre ai lumini della giurisprudenza. Ergo, gli avvocati che trionfano in molti processi sono coloro che hanno a che fare con i ladri di polli, pappagallietti della strada, capolavori di aiuole, meccanismi evasori fiscali, ubriaconielli plebei, canaglioni di periferia. E questi riconosciamolo: sono oscuri macalzonelli e trasgressori del codice penale di quart'ordine...»

La macchina presa vuole sconsigliarsi. Impalmata subito, questa bisticcia di ferro affamato d'immagini. Fece stregati le nozze con un bel bicchierie di brandy. E chissà che dal pelago dell'anonimato non sgorghi fuori magari un altro Fellini tridimensionale che - detto per inciso - ha fatto della sua Giulietta una vera... Giuffetta-sprint. Chissà!

\*\*\*

## CERCASI REGISTA D'OCASIONE.

Un quotidiano romano ha pubblicato un singolare annuncio, «Cercasi regista miti pretese per film western» diceva l'inscrizione.

Stupore indesribile, ovviaamente, ha acceso questo episodio senza precedenti.

Che un produttore reculti, attraverso la stampa, quello che è l'autore di un film, è quantomeno sconcertante. Significa che la cinematografia non ha più idee e uomini validi. E non si tratta di uno

scherzo. C'era: l'indicazione della «casella Sips con tanto di numero. Di questo passo, nella piccola pubblicità potranno apparire anche «avvisi» come questi. «Cerca si leader politico per partito in costruzione. «E ancora: «Cercasi deficienti per riempire istituti minori psichici». «Urge piccolo capo di stato, m i i pretese, per repubblichetta in canterie. Ma, tornando al cinema, si capisce come l'inscenazione di cui sopra voglia un regista solido, nuovo di zecca, dal cervello robusto. Un genio della celluloida pastorizzato, effervescente, fragrante, genuino, pronto per l'uso ma mai usato. Giovani aspiranti, pregli accomodatissimi! E' giunto il vero magie moment.

La macchina presa vuole sconsigliarsi. Impalmata subito, questa bisticcia di ferro affamato d'immagini. Fece stregati le nozze con un bel bicchierie di brandy. E chissà che dal pelago dell'anonimato non sgorghi fuori magari un altro Fellini tridimensionale che - detto per inciso - ha fatto della sua Giulietta una vera... Giuffetta-sprint. Chissà!

\*\*\*

## CELEBRITA'

Un'ostetrica sconosciuta che, nonostante un suggestivo corredo anatomico non riesce a farsi conoscere, si lamenta con Raimondo Vianello. «So talmente sfortunata - pia, gneuola - che se diventassi celebre nessuno lo saprebbe»

\*\*\*

## SOGNO

Caricatura della realtà, pseudo - imitazione della vita, vagabondaggio onirico (se si esclude la... liquidazione della loro persona fisica), e senz'alcuna indennità di licenziamento o buonuscita. Ecco perché è necessario

un sindacato internazionale di presidenti di repubbliche che rivendichi, se non altro, i diritti di quanti uomini esposti a tutti gli anatemi, le intemperie sociali, i terremoti politici e i pericoli più gravi. Non esclusa la fucilazione o la ghigliottina che, non solo toglie il capo a un Paese, ma toglie anche il capo al kapataz. E questa, riconosciamo, non è sempre una cosa allegra per la vittima. \*\*\*

## MEDICINA OGGI

Anche i medici spesso sono in sciopero, in questa Italia in cui chi non si assiste di tanto in tanto dal lavoro non è considerato un lavoratore. E andrà a finire che scioipereranno anche i malati. E allora sarà la rovina della classe medica. Già perché questi dottori sono utili al malato non più quanto lo sia il malato al dottore. Sta di fatto che se il malato senza il medico può sopravvivere, il medico senza il malato muore. Di fane ! \*\*\*

## CRISI DEL CINEMA

La crisi del cinema non dipende, come si dice, solo dalla concorrenza della TV che ci proietta in casa due o tre films alla settimana. Dipende soprattutto dal logorroico spreco di danaro da parte dei produttori per soddisfare l'avidità degli attori che, per una prestazione, masticano decine di milioni. Tanto che gli «artisti» della celluloida spesso guadagnano più di un grande lumine della scienza, di un genio della letteratura o di un famoso scrittore. Se invece gli interpreti venissero pagati con compensi meno scandalosi (e una legge potrebbe stabilire il «non plus ultra» dei cachet, come avviene in Jugoslavia), i film costerebbero una manciata di milioni in meno. Automaticamente il biglietto delle sale verrebbe dimezzato e, a buon prezzo, tutti andrebbero al cinema. La crisi sarebbe risolta. O quasi. Purtroppo, è improbabile che ciò accada. Gli attori sono inconfondibili. Alla vedova, alla figliuola e ai germani la nostra affettuosa solidarietà nel loro vivo e angoscioso ricordo del caro scomparso.

\*\*\*

## VILLEGGIATURA

Dati statistici informano che il cinquanta per cento degli italiani va in villeggiatura. Il guaio è che non tutti ci vanno per svilleggiarsi. C'è chi ci va per ragioni di salute, chi per divertirsi, chi per riposarsi. C'è chi non ci va per nessuna delle tre ragioni, ma solo per far vedere che ci va. E questi ultimi non si divertono, si stanchano e peggiorano la loro salute. Già perché l'Italia è il paese dove non è importante essere ma sembrare. C'è gente che per sembrare importante, o per salvare le apparenze non si salva poi dai debiti. E se ne contraggono perdo andare in villeggiatura. Purtroppo, si diventa di vacanza di piacere in cui spesso si prova il dispiacere inattesa che questa è una di non essere rimasti a casa.



## Prossime nozze

Il prossimo e corrente nella Basilica Pontificia di Santa Maria dell'Olmo, S. E. Mons. Alfredo Vozzi, Arcivescovo di Amalfi e Vescovo di Cava, benedira il fraterno augurio di tanta salute.

Raffaele Avitabile, un bravo e onesto lavoratore, il mago della gelateria cavaresi, in ancor giovane età, vittima di una mal ribelle si è improvvisamente spento lasciando vasta eco di cordoglio non solo tra la sua bella famiglia alla quale dedicò tutte le sue ansie e l'insigne lavoro ma tra i numerosi amici ed estimatori della sua bontà, della sua rettitudine di quel senso di rispetto che nutriva per tutti che lo facevano benvolere da tutti.

Alla vedova, ai figli, ai genitori ed ai parenti sconsigliamo per l'improvvisa tragedia che si è abbattuta sulla loro famiglia, giungano le nostre vivissime condoglianze.

## L'ostetrica Manfredi torna al lavoro

La valorosa Ostetrica Antonietta Manfredi Colucci fra pochi giorni riterrà a Cava dalla magnifica Costiera Amalfitana, ove, circondata dalle amorevoli cure dei suoi familiari, il primissimo linea la sorella maggiore signora NINA, si recò per convalescenza.

Stupore ed angoscia sul volto di tutti... e commenti, commenti senza fine.

Mister X

Le rillante attività hanno fatto avvertire l'assenza dalla città.

nella, valoroso e brillante ortopedico, i familiari esprimono, a nostro mezzo, la loro gratitudine e l'ostetrica Manfredi e suoi familiari un fraterno augurio di tanta salute.

## LUTTI

Raffaele Avitabile, un bravo e onesto lavoratore, il mago della gelateria cavaresi, in ancor giovane età, vittima di una mal ribelle si è improvvisamente spento lasciando vasta eco di cordoglio non solo tra la sua bella famiglia alla quale dedicò tutte le sue ansie e l'insigne lavoro ma tra i numerosi amici ed estimatori della sua bontà, della sua rettitudine di quel senso di rispetto che nutriva per tutti che lo facevano benvolere da tutti.

Alla vedova, ai figli, ai genitori ed ai parenti sconsigliamo per l'improvvisa tragedia che si è abbattuta sulla loro famiglia, giungano le nostre vivissime condoglianze.

Mister X

In veneranda età si è spento serenamente il sig. G. Caccia Pisapia, figura nota di genitiluomo, cavaresi, che la lunga esistenza spese nel culto

to del lavoro e della famiglia.

Ai nipoti Casaburi, e comandatore Carmine Giordano e a tutti i congiunti inviamo le nostre vive condoglianze.

## Un lutto dell'Avv. PARRILLI

Si è improvvisamente spenta, in Salerno, la N.D. Prof. Dott. Bianca Cuomo, Figliuola dell'indimenticabile, compianto On. Avv. Don Giovanni Cuomo, glorioso di terra salernitana nel Foro e nella politica.

L'Estinta viss nel culto del lavoro e della famiglia dedicando all'una e all'altra il palito vivissimi del suo nobile cuore, conquistandosi vaste simpatie si che vivissime è stato il rimpianto per la sua improvvisa partita.

Alla madre, alle sorelle e particolarmente alla sorella Agnese, al cognato Avvocato Mario Parrilli, Presidente del Consiglio Forese e dell'Ente Prov. Tur. di Salerno, nonché ai parenti tutti della Estinta, giungano le nostre vivissime espressioni di cordoglio.

Mister X

## Anniversari

Si è compiuto in questi giorni il primo triste anniversario della immatura di

partita del carissimo amico prof. Claudio Galgano indimenticabile figura di cittadino e di padre, lavoratore

di tutti ci vanno per svillegiarsi. C'è chi ci va per ragioni di salute, chi per divertirsi, chi per riposarsi.

C'è chi non ci va per nessuna delle tre ragioni, ma solo per far vedere che ci va.

E questi ultimi non si divertono, si stanchano e peggiorano la loro salute. Già perché l'Italia è il paese dove non è importante essere ma sembrare. C'è gente che per sembrare importante, o per salvare le apparenze non si salva poi dai debiti.

E se ne contraggono perdo andare in villeggiatura. Purtroppo, si diventa di vacanza di piacere in cui spesso si prova il dispiacere inattesa che questa è una di non essere rimasti a casa.

## Abbonatevi a:

“IL PUNGOLÒ”

## L'ANGOLO DELLO SPORT

La Cavese "resta,, a Damiano  
malgrado la costituzione della S. p. A.

Se non sopraggiungeranno fatti nuovi la Cavese ed i 1973-74 sarà amministrata ancora dal rag. Damiano e C., malgrado tutto quel s'è mandato in onda dallo stesso per i e d'ante alla fine dell'ultimo campionato allorché, con la scusa di presentare alla stampa il Commissario Straordinario nominato nella persona del rag. Claudio Di Mauro, ne profitò - more solito - per manifestare la propria stanchezza di... comandato dovuto più che altro per il solito passivo di gestire che al tirar delle somme aumentava di anno in anno fino a raggiungere ad oggi la cifra di centoventi milioni.

Quindi il Damiano aveva deciso - alla fine di giugno - di cedere al altro lo scettro del comando, ma solo per la gestione del momento che nei confronti della Lega doveva essere sempre e solo lui a rappresentare la Società.

Il rag. Di Mauro accettò lo incarico di Commissario con l'entusiasmo che gli è propria in ogni sua manifestazione e decise di avere colloqui con le massime Autorità sia leali che provinciali in modo che organizzasse il proprio programma da esporre ad una riunione di amici della Cavese. Gli abbozzamenti che l'allora Commissario ebbe furono tutti positivi.

Il Comune, nella persona dell'allora Sindaco avv. Giannattasio, promise che per la prossima stagione avrebbe deliberato l'elargizione del contributo di dieci milioni anziché dei soliti quattro milioni ed in più avrebbe provveduto a sostenere il muro di cinta dello Studio che fino all'anno scorso era escluso facilmente dai portoghesi. L'Azienda di Soggiorno lo stesso promise un adeguamento del contributo ed il Sostituto Procuratore della Repubblica prof. dott. Alfonso Lamberti (al quale il rag. Di Mauro si era rivolto per cercare di far effettuare a Cavese in occasione delle partite un miglior servizio di ordine pubblico) promise che avrebbe fatto di tutto per convincere il Questore a che Cavese fosse (quasi) ignorata dalle forze dell'ordine non tanto per gli incidenti - che difficilmente si hanno a verificare - quanto per contenere la massa di sportoghesi che molte volte con la forza, poche volte con le buone, pretendono di aver libero accesso allo Studio addirittura dagli inglesi principali.

In più il rag. Di Mauro ebbe assicurazione da parte di industriali e simpatizzanti che avrebbero elargito contributi per le migliori fortune dello sport calcistico cittadino.

Il rag. Di Mauro indisse una riunione nei saloni del Social Tennis. I partecipanti furono abbastanza numerosi ed in quella sera il rag. Di Mauro relazionò i convenuti sugli incontri avuti e dopo aver avuto i più ampi consensi decise che non avrebbe potuto continuare ad essere al vertice di una società per improrogabili impegni di famiglia. Pure quella sera il rag. Damiano

disse che era stanco, che gli amici erano sempre in misura inferiore, che non intendeva più metter mani al portafogli e che era dispostissimo a cedere la società a chiunque si fosse fatto avanti per il bene della Cavese.

L'avv. Mauro propose la costituzione di una S.p.A., mentre il sig. Massimino affermò che quest'idea era da scartarsi a priori in quanto sette anni fa si era tentato di trasformare la Polisportiva in Spa e si riuscì a raggiungere la modica cifra di un milione.

La riunione si sciolse con l'intesa che si fosse ritornata all'argomento a breve ed intanto si decise di affidare l'incarico di Commissario Straordinario al dott. Silevo Grangiovanni e nel tempo di iscriversi, comunque, la società al campionato prima che fossero scaduti i termini.

L'avv. Mauro ed i suoi amici si riunirono più volte per studiare nei minimi particolari la possibilità della costituzione di una Spa. Dopo un'indagine fatta nella città si decise di iniziare le sottoscrizioni. Il S. Procuratore Lamberti, il sig. D'Amico Alfredo, D'Amico Enzo, Apicella Luigi, Sorrenti, no Gerardo, lo stesso rag. Di Mauro, l'avv. Mauro e tanti altri nello spazio di pochi giorni scrissero a far sottoscrivere azioni per dieci milioni. La Spa, quindi, era cosa fatta. Il notato Della Monica stese l'atto di costituzione della nuova società che iniziava la sua vita con il magistrato Lamberti insignto della carica di presidente onorario, l'avv. Benedetto Accarino presidente effettivo, l'avv. Giannattasio e l'industriale Alfredo d'Amico Vice-presidente oltre ad una lunga

La Cavese, se squadra si può chiamare almeno per quanto lo stesso allenatore Vergazola ha dichiarato prima della partenza per il ritiro («Saremo i primi a retrocedere») sta lavorando ai ranghi ridotti. Oltre i vari Maione, Ottieri, Moscarella, Costantino e Di Somma del Sorrento e Orrico già in forza lo scorso anno, non sappiamo come l'allentatore permetterà mettere su una formazione discreta. Ci penserà il dr. Torino?

La Spa, dal canto suo, terrà giovedì 13 settembre prossimi un'assemblea per decidere il suo futuro e per conservare quel residuo di chiamate che rimase imbucato la sera stessa della costituzione della nuova società allor quando qualcuno ne offrì a qualche componente della vecchia dirigenza che nel respingere l'anguriale beventina non seppe dir di meglio: «va bene, voi venite sulla nostra sede ma solo come ospiti!».

## ULTIM'ORA

## NESSUN CASO DI COLERA A CAVA

## Saranno rimandati i festeggiamenti Patronali?

La psicosi del colera ha, come era naturale, invaso anche la nostra città e già da ieri si è sparsa la voce che alcuni casi sospetti si erano verificati in via Lilani.

Sollecitati da alcuni cittadini ci siamo incontrati con l'Ufficio Sanitario Dr. Cirio Gallo il quale ci ha smentito la notizia che del resto era giunta anche a lui e ci

ha precisato che in effetti in una famiglia di via Lilani erano stati un certo allarme per il fatto che un padre e due figliole dopo essere scappati di pisolli in sepolta erano stati colti da forti dolori addominali e da diarrea. Immediatamente hanno escluso ogni preoccupazione in quanto è stato accertato in modo incontrovertibile che si è trattato di un semplice disturbo intestinale.

Da qualcuno ci è stato richiesto di voler rendere promotori dell'iniziativa per la sospensione dei festeggiamenti patronali che come pubblichiamo in altra parte del giornale e il cui articolo era già stampato, dovrebbe svolgersi nella nostra città dal 7 al 12 settembre.

Nessuna difficoltà a segnalare i desideri dei cittadini che a noi si sono rivolti anche se pensiamo che ogni decisione oggi 1<sup>o</sup> settembre è prematura. E' opportuno attendere qualche giorno ancora e poi decidere.

Frattanto pensiamo sia indispensabile disporre il divieto di installare le giostre e consentire l'allestimento di bancarelle vuoli sul Corso Umberto vuoi su altre strade. Noi tutti sappiamo che, purtroppo, sia detto col rispetto dovuto a quella categoria di lavoratori, essi sono costretti vivere in modo primitivo usando dei luoghi pubblici come se fossero loro abitazioni con tutte le conseguenze igieniche a tutti note.

Ciò essi non hanno ottenuto né per il momento l'ottentrammo onde la minaccia di sciopero.

Ma il problema è troppo

grosso per poterlo trattare in poche righe e ne rimandiamo la pubblicazione in una prossima nota. Per il momento

il personale che non ha

risparmiato colpi di ogni genere contro i proprietari nel cui piatto avevano mangiato per tanti anni, non può far altro che recitare il vecchio detto: «chi lascia la via vecchia per la nuova...» con quel che segue.

ULTIMISSIMA

Sospesi

i festeggiamenti

Patronali

Mentre andiamo in macchina ci perviene la notizia che in una riunione svolta

al Comune con gli Enti e

persone interessate è stato

deciso che i festeggiamenti

civili in onore della Patria

in Cava Maria SS. dell'Olmo non avranno luogo e

ciò per la situazione che è

venuta a determinare con

l'epidemia colerica esplosa

nel napoletano.

La festa avrebbe richiamato

a Cava tanti venditori e

pubblico in genere anche

dalle zone del napoletano e

particolarmente dalle città

vesuviane.

Per quest'anno, quindi,

avremo solo i festeggiamenti

religiosi secondo il pro-

gramma pubblicato in secon-

da pagina e siamo certi che i

cavesi si stringeranno an-

drà di più intorno alla loro

celeste Patrona e da Lei in-

vecheranno la grazia che il

colera cessi nel napoletano

e in Puglia e non colpisca la

nostra terra.

E' ripulsa anche un po'

di corridoi e gli androni del

Palazzo di Città da gente

che non ha motivo di per-

manevni.

## ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI . . . . .	35	49	34	32	64
CAGLIARI . . . . .	7	85	16	6	49
FIRENZE . . . . .	25	42	77	82	45
GENOVA . . . . .	2	53	33	80	3
MILANO . . . . .	35	39	49	75	29
NAPOLI . . . . .	71	79	84	16	56
PALERMO . . . . .	61	59	55	36	33
ROMA . . . . .	90	78	63	12	49
TORINO . . . . .	86	28	5	63	71
VENEZIA . . . . .	7	11	40	87	29

## CONTINUAZIONI

## PER LA FACCIA DELLA CATTEDRALE

*Continua dalla pag. 1)* per un lavoro decente. Basti dire che solo per la struttura dell'andito è stata chiesta una somma di circa lire 2.500.000, ma a me fa piacere sperare, così come spera Mons. Voza nella sua gradissima lettera ambito premio alla mia iniziativa, che in definitiva i cavaesi, quelli che costantemente sono assenti da qualsiasi manifestazione che per un'opera di bene tocchi il loro portafoglio, si sentano e diano il loro contributo perché il maggior Tempio della città sia finalmente messo a nuovo e sistemato in modo che scompaiano per sempre i segni della guerra.

Certo è penoso che in una città come Cava, prevalentemente cattolica che spende di più di milioni all'anno per feste e festini al borgo e ai villaggi, che è capace di sborsare in poche battute ben 18 milioni di lire per una società sportiva, nella stragrande maggioranza è rimasta sorda all'appello per un'opera destinata a dar lustro alla Casa di Dio e alla città.

Ma tanti è che vale il reprimere e forse è bene sperare così come spera Mons. Voza che gli assenti si uniscono alla iniziativa e facciano tenere il loro contributo se preferiscono direttamente a Mons. Vescovo.

Ed infine mi incarico pubblicamente quei lettori ed amici miei personali che - sono sempre gli stessi - ancora una volta hanno dimostrato simpatia per una mia iniziativa non certamente di carattere personale.

F.D.U.

## Mostra Naz. d'Arte alla Selva di Fasano

*Continua, dalla p. 3) osservare ogni piega del terreno, ogni sagoma che potesse apparire, ed informarsi sul modo di costruzione dei trulli, sui materiali impiegati, sulle forme, sui significati dei dipinti che appartenevano sui cani aggiungere:*

*idee, tradizioni, politica, cultura: una raccolta di riflessioni e giudizi, un libro di appunti. Bellissima terra, nella quale non sei più ammirare l'incanto di un mondo lontano o quello così minuziosamente ricostruito e così evocativamente vivo, rappresentato dai nuovi trulli, tanto si avvicinano e si solitano nel connubio. Felice chi trova il tempo per godersi questo miracoloso equilibrio tra la natura e le opere dell'uomo. Una volta tanto non assistiamo a scambi, a prepotenze. Qui sentiamo il passato nel presente, senza afferdamento; tutto è ottenuto attraverso un controllo ed un rispetto. La speciale virtù di questa terra è la ricchezza distillata e equilibrata degli elementi che la compongono. Ed ora per concludere dire che la nostra Mostra ci sta bene. Abbiamo portato autori notissimi, di quelli che sono già entrati nella storia dell'arte, di altri che vi entreranno, non per corromperne il cuore della Puglia, ma per un motivo di assimilazione e di confronto.*

*Autrice: Tribunale di Salerno 23-8-1967 N. 266.*

*Direttore responsabile: FILIPPO D'URSI*

*Tip. Jovane - Longone Tr.-SA*